

NECROLOGIES

GIULIA PETRACCO SICARDI
(1922-2015)

Nata a Torino il 28 luglio 1922, da famiglia originaria di Pigna (Imperia), Giulia Petracco Sicardi si laureò in Lettere nel 1944 all'Università Cattolica di Milano discutendo una tesi sull'onomastica preromana nel territorio abitato dagli antichi Liguri. Formatasi alla scuola di Vittore Pisani e di Giacomo Devoto, fu assistente all'Università di Genova di Giuliano Bonfante tra il 1954 e il 1958 e successivamente di Emidio De Felice, ottenendo la libera docenza e l'incarico di Glottologia nel 1967. Professore aggregato dal 1972 e poi ordinario, mantenne fino al 1988 l'insegnamento di Glottologia per il corso di laurea in Lingue della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'ateneo genovese, per passare più tardi, fino alla conclusione della carriera, al corso di laurea in Lettere. A partire dagli studi di onomastica personale e di toponomastica in area ligure, che furono tra i suoi interessi iniziali, con la *Toponomastica di Pigna* (1962) iniziò ad avvicinarsi agli studi di dialettologia, con specifico riferimento alla Liguria, divenendo responsabile per questa regione del progetto della *Carta dei dialetti italiani* di Oronzo Parlangèli, e assumendo nel 1967 la libera docenza di Dialettologia italiana, disciplina che insegnò presso l'Università di Genova tra il 1971 e il 1973. Gli interessi legati in particolare alla romanistica, che non vanno peraltro disgiunti da una più ampia formazione in ambito indoeuropeistico (di cui si avvale in numerosi contributi, con particolare riferimento all'onomastica di origine germanica in età medievale) contribuirono in maniera decisiva a determinare l'attenzione precipua della Petracco Sicardi per l'area linguistica ligure, facendone un punto di riferimento in un momento che, anche attraverso le contemporanee ricerche sul campo di Hugo Plomteux e di Werner Forner, segna, nella seconda metà degli anni Settanta, una ripresa degli studi sul genovese e sulle parlate ad esso collegate, dopo la stagione tardo-ottocentesca e primo-novecentesca che aveva avuto come protagonista Ernesto Giacomo Parodi. Sotto questo punto di vista, Giulia Petracco Sicardi ebbe anche la sensibilità, tra gli altri, di intercettare il nascente interesse di un pubblico diffuso per i temi della conoscenza e valorizzazione dei patrimoni linguistici locali, operando nell'ambito dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri e della Consulta Ligure delle Associazioni Culturali un ruolo di promozione e di stimolo che ebbe tra i suoi risultati più notevoli la realizzazione, tra il 1985 e il 1992, del *Vocabolario delle Parlate Liguri* (VPL) messo a punto col contributo di esperti e cultori locali di numerosi punti della Liguria. Alla studiosa va del resto riconosciuto il merito di avere contribuito in maniera determinante, attraverso la sua multiforme attività, all'ampliamento delle conoscenze sul ligure romanzo in sincronia e in diacronia, come si evince dall'evoluzione della documentazione presente nelle sue stesse ricerche: quando tra il 1965 e il 1969 la Petracco Sicardi individuò con buona approssimazione nell'Oltregiogo ligure e nell'area di contatto ligure-piemontese, dopo decenni di incertezze, il territorio di probabile origine delle parlate altoitaliane della Sicilia, lo fece sulla base di materiali ancora scarsi e discontinui, legati alla tradizione lessicografica ottocentesca e alla maglia larga dell'AIS: le suc-

cessive acquisizioni, a partire da quanto raccolto proprio nel VPL, non hanno fatto che confermare la sua brillante intuizione. Resta comunque difficile sintetizzare i meriti di una studiosa che, anche attraverso progetti editoriali di ampio respiro (come la collana del DESL, *Dizionario Etimologico Storico Ligure*) ha contribuito più di ogni altro alla definizione dell'area ligure nel suo rapporto con quelle circostanti e alla delimitazione delle subaree che, nel loro insieme, determinano la relativa compattezza territoriale del ligure romanzo; la Petracco Sicardi gettò inoltre le basi per uno studio sulla storia linguistica della Liguria, in particolare attraverso il saggio "*Scripta*" *volgare e "scripta" dialettale in Liguria* che, apparso come premessa alla *Bibliografia Dialettale Ligure* (1980) curata dalla stessa studiosa e da altri, segna una prima organica lettura d'insieme dello sviluppo del rapporto tra lingua e società in Liguria attraverso i secoli. La bibliografia completa di Giulia Petracco Sicardi, costituita da oltre 200 titoli pubblicati tra il 1950 e il 2014, è nel complesso la testimonianza di una vita di studio che, come non si esaurì nel tema prediletto della linguistica di interesse ligure, non si limitò neppure a una mera sistemazione di dati, fornendo anzi importanti indicazioni di carattere metodologico che, anche attraverso la sua appassionata attività didattica, non hanno mancato di determinare o di influenzare il lavoro di un nutrito gruppo di allievi, sodali e colleghi variamente impegnati nell'ambito della ricerca linguistica. Ad alcuni di essi va il merito di avere raccolto due opere che, nella celebrazione e nel ricordo, costituiscono altrettante significative testimonianze del lascito della Maestra: negli *Scritti scelti di Giulia Petracco Sicardi*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1994, a cura di Rita Caprini, Moreno Morani, Umberto Rapallo ed Enrica Salvaneschi si ritrovano alcuni dei lavori più importanti nei diversi campi d'interesse; in *L'intrico dei pensieri di chi resta. Scritti in memoria di Giulia Petracco Sicardi*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2016, sono invece raccolte le testimonianze affettuose di molti che la ebbero come insegnante e come collega, alle quali si aggiunge il catalogo aggiornato degli scritti della studiosa a cura del figlio Giorgio. Se mi è lecito aggiungere un pensiero personale, il ricordo va poi, in particolare, agli anni fruttuosi e ormai lontani della redazione del *Vocabolario delle Parlate Liguri*, nella quale fui accolto giovanissimo, ancora studente liceale, dopo avere svolto il mio tirocinio come raccoglitore del lessico del mio paese nativo: successivamente la studiosa firmò la prefazione alla mia storia e antologia della letteratura genovese (1989) alla monografia dedicata agli *Ispanismi nei dialetti liguri* (1993) e alla *Storia linguistica della Liguria* (1995), tutti lavori profondamente segnati dalla passione che seppe infondermi e dal metodo che attinsi dai suoi insegnamenti: due doni preziosi che hanno segnato profondamente la mia vita personale e la mia attività di linguista.

Fiorenzo Toso
Università di Sassari

FRANCESC RIERA I MONTSERRAT
(1923-2016), *VIXIT*.

Lletraferit de Felanitx, Francesc Riera Montserrat ha estat abans de tota altra cosa un mallorquí i sobretot un felanitxer apegat a la seva llengua i la seva cultura. Quan el 1992 li sobrevingué un atac de cor a Florència i fou hospitalitzat en aquella ciutat, malgrat la fascinació que sentia per la capital toscana, em repetí mantes vegades voler ser enterrat en el seu Felanitx natal. He estat testimoni de la força d'un vincle dur, arrelat no sols a la terra sinó també a aquells que hi han viscut. De Joan Estelrich a Miquel Barceló pintor, passant per Nadal Batle matemàtic, Miquel Barceló historiador, Miquel Bauçà poeta i tants d'altres, sense oblidar figures d'altre temps com l'escultor Guillem Sagrera, els personatges artístics i intel·lectuals del seu poble van acompanyar sempre